

**D'AVALA.** Mi pare mio dovere di secondare il desiderio del signor presidente, cioè di fissare il 2 maggio.

**PRESIDENTE.** Mi riservo di interrogare gli onorevoli Oliva, Pellatis e Di San Donato quando saranno presenti.

Invito l'onorevole Bonghi a dichiarare quando intenda svolgere la sua proposta.

**BONGHI.** Mi par buono il giorno che fisserà il signor presidente.

**PRESIDENTE.** Allora rimane inteso il 2 maggio.

**BONGHI.** Intanto mi permetta di aggiungere che, avendo una seconda proposta, la quale è la conclusione della prima, e che io depositerò al banco della Presidenza, nel caso che il Comitato ne autorizzi la lettura, vorrei riservarmi la facoltà di svolgerla in quel tempo.

**PRESIDENTE.** S'intenderà che in quell'occasione esso svolgerà anche la seconda proposta, quando il Comitato l'ammetta. È quindi fissato per il due maggio.

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Sono accordati i seguenti congedi:

Per affari di famiglia al deputato Salvago di giorni dieci.

Per importanti affari pubblici al deputato Martinati di giorni quindici.

Per motivi di salute all'onorevole Corsini di giorni due, ed all'onorevole Mosti di giorni dieci.

#### VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

**PRESIDENTE.** Il segretario della Giunta delle elezioni partecipò al presidente della Camera che la Giunta medesima, nella tornata pubblica del 26 aprile corrente, ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali dell'elezione del signor professore Pasquale Villari nel collegio di Guastalla, numero 363, e non ha riscontrato che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni volute dall'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

Questa deliberazione è stata accolta ad unanimità di voti, con preghiera alla Presidenza di trasmettere gli atti alla Giunta per l'accertamento degli impiegati. Perciò io...

**NICOTERA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

**NICOTERA.** L'elezione dell'onorevole Villari non presenta veruna ragione d'annullamento, in quanto alle operazioni elettorali; ma a me pare che la Giunta abbia trascurato d'esaminare la quistione dell'eleggibilità dell'onorevole Villari.

Tutti sappiamo che l'onorevole Villari è professore, e tutti conosciamo che il numero dei professori è completo: non ha che a verificarsi l'elenco per vedere che i professori sono già nel numero voluto dalla legge.

Io non voglio toccare la quistione dell'elezione, poiché, dal momento che la Giunta ha dichiarato che tutte le operazioni sono procedute regolarmente, io non ho nulla da osservare a questo riguardo. Ma osservo unicamente che, essendo l'onorevole Villari professore, ed il numero dei professori essendo completo, egli è inelleggibile per questa ragione.

**PRESIDENTE.** Pare a me, onorevole Nicotera, che qui non si tratta di eleggibilità, ma piuttosto d'ammissibilità.

**SALARIS.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La Giunta propone la convalidazione dell'elezione, sotto riserva di quella deliberazione che possa poi prendere la Commissione che deve riferire intorno alla qualità d'impiegati. Egli è perciò che io intendeva di proclamarlo deputato sotto questa riserva, beninteso.

L'onorevole Salaris ha facoltà di parlare.

**SALARIS.** Mi perdonerà il signor presidente, se esporrò una opinione opposta alla sua.

Non è più questione, come fu detto, d'ammissibilità nella Camera, ma è questione di eleggibilità. La teoria che fatalmente pare abbia invalso, non può non produrre degli effetti che sono una violazione della legge e dei diritti di molti rispettabili uomini che appartengono alla distintissima classe dei professori. Quali infatti sono i corollari di questa teoria? Che una elezione, che si lascia lungo tempo sospesa, sfugge alla decisione della Camera, e poi serve d'impedimento alla elezione di un altro professore, quando avvenga il caso di una vacanza.

L'indugio dunque della decisione della Camera, mentre riserva l'ingresso a chi non spetta per diritto, chiude la porta poi a chi non si potrebbe contrastare un seggio in questa Camera.

E codesti inconvenienti si verificano per la teoria che si fonda su di una sottile distinzione tra ammissibilità ed eleggibilità; ed è questa teoria che ha fatto sì che, essendosi resi vacanti due posti di professori, due eletti, per cui si era tenuta in sospenso la decisione della Camera, vennero ammessi ad occupare due posti che si resero tempo dopo vacanti; mentre essi non avrebbero dovuto precludere la via ad altri che avrebbero potuto sedere in Parlamento.

Non può dunque ammettersi così facilmente la distinzione sottilissima posta innanzi dal signor presidente, e sospendere ogni decisione su questa elezione finchè non abbia emesso il suo parere la Commissione incaricata di esaminare lo stato dei deputati impiegati; perocchè questa Commissione potrebbe protrarre lungamente la sua riunione ed attendere a riferirne il giorno in cui siasi reso vacante un posto.